

► VITERBO

E' accaduto sabato scorso in una splendida località della Toscana, in zona Soriano. In questo bellissimo parco si sono aperte le danze per il nuovo libro di Mirko Crocoli: "Loggia P2 - Una storia unica". Sala gremita, pubblico interessato e palco dei più accattivanti. Era presente infatti, tra gli ospiti, niente di meno che l'ex comandante della Gladio, il generale Paolo Inzerilli.

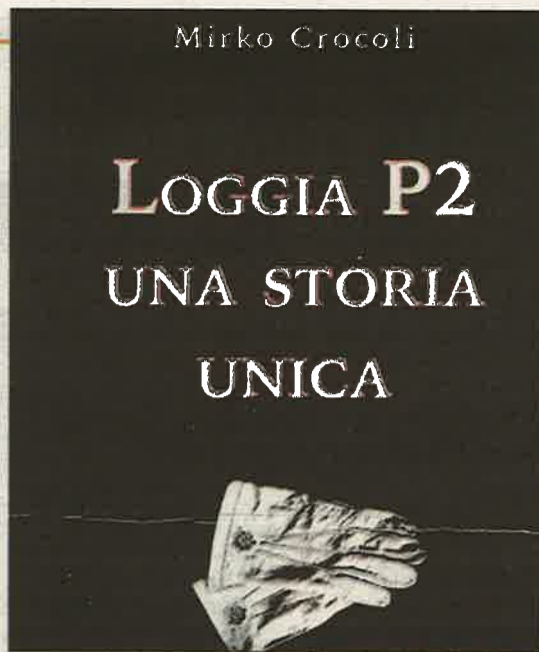
Oltre all'autore e alla moderatrice, il "gladiatore" e capo di stato maggiore del Sismi alla fine degli anni Ottanta ha voluto esprimere un parere sulla pubblicazione, ma anche sui rapporti troppo spesso confusi tra la loggia di Licio Gelli e l'organizzazione segreta della Nato in funzione anti-sovietica.

Inzerilli (oggi ottantenne), non presente nelle liste rivolute ad Arezzo il 17 marzo 1981, ha voluto sottolineare con estrema enfasi sia la netta estraneità personale, sia il non coinvolgimento dell'organizzazione capitanata da Cossiga nella loggia massonica. Le parole sono state eloquenti: "Non perché ho qualcosa contro i massoni o perché ritengo che appartenere alla P2 fosse una nota di demerito, ma solamente perché in 12 anni di comando della VII divisione Sismi (quella di Gladio appunto) non ho mai avuto rapporti con il venerabile". Una versione dei fatti, tra l'altro, non proprio scontata se consideriamo tutti i teoremi che fino ad oggi sono stati formulati su questo delicato argomento.

E il generale Santovito? Tessera n° 527, pugliese doc (Taranto) e numero uno del servizio segreto militare proprio nel periodo a cavallo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli Ottanta, così viene ricordato da Inzerilli: "Non mi interessa che fosse in quella loggia, io l'ho conosciuto personalmente, era un militare eccezionale e soprattutto un uomo impeccabile".

Insomma, questa nuova pubblicazione di Crocoli sembra proprio suscitare un grande interesse tra i nostalgici della Prima Repubblica e gli appassionati di un'epoca ancora molto dibattuta, anche e soprattutto dopo le uscite in prima pagina di alcuni quotidiani nazionali che hanno ripreso brani proprio del libro nei quali si evince un faccia a faccia tra Crocoli e Gelli estremamente intenso.

Questa prima presentazione è stata l'inizio di una serie di date che vedrà l'autore impegnato in molte zone d'Italia. Oltre a numerose aree del Lazio (compresa la capitale), il viaggio storico/culturale si estenderà anche in Umbria, Toscana, Puglia, Sicilia e alcune aree del Nord. Se la prima nazionale della "Loggia Massonica P2" ha visto in sala il comandante di Gladio, c'è solo da immaginare quali altre sorprese dovremmo attenderci durante i prossimi incontri. Il nuovo lavoro di Mirko Cro-



Sopra la copertina del libro di Crocoli e a destra Licio Gelli in una delle sue ultime apparizioni



Una storia unica Tra il 2012 e il 2015 il capo della P2 ha intrattenuto frequenti rapporti con lo scrittore viterbese

Una singolare amicizia Gelli e Crocoli

colli (il terzo con la casa editrice Acar di Lainate-Mi) non è sicuramente dei più comuni. Lo dice il titolo stesso, "unica", appunto, e questa storia lo è per due motivi essenziali. Il primo perché l'evento (sin dalla sua scoperta) è stato straordinario per tanti aspetti e il secondo per il particolare tipo di legame che si è venuta ad instaurare tra Crocoli e Gelli.

Libro scorrevole, piacevole nella lettura e dinamico, nonostante il delicato argomento trattato. Tutto nasce da una prima brillante missiva che diventa, in breve tempo, scambio costante di corrispondenza, poi il grande incontro ed infine la nascita di un'amicizia tra l'autore e il venerabile. Una pubblicazione concepita negli ultimi anni di vita di Licio Gelli, forse, ancora oggi, anche dopo la sua scomparsa, ritenuto l'uomo dei misteri (per antonomasia) della Prima Repubblica. L'opera di 210 pagine si divide in due parti: la prima incentrata sugli approfondimenti, la cronistoria dei fatti, i dettagli sui mille uomini della "super" loggia e un racconto iniziale su quanto avvenne in quelle colline aretine la mattina del 17 marzo 1981, giorno della scoperta delle famose liste; la seconda, e forse più accattivante, sul rapporto tra i due, narrato con particolare precisione da Crocoli in ogni suo punto.

Uno studio accurato, ricco di preziose informazioni che si conclude, come detto, con un'eccezionale e appassionante faccia a faccia. La prefazione è a cura del direttore dell'Archivio di Stato di Pistoia, paese natio di Gelli, nonché luo-

go di raccolta della cospicua donazione di materiale documentale (compresi i paramenti massonici) che il conte aretino depositò nel 2005. La "Propaganda 2" come sappiamo sollevò un uraga-

no mediatico che sconvolse l'Italia di quegli anni ma, allo stesso tempo, senza false ipocrisie e a 35 anni da quella incredibile scoperta è da considerarsi, ancora oggi, sotto tanti punti di vista, una storia

- come sostiene l'autore - a dir poco unica. Una dissertazione coraggiosa, attenta e affascinante, rivolta ad una vicenda estremamente dibattuta che è ancora fonte di intensa discussione nell'attuale sce-

nario politico e sociale.

Licio Gelli, sebbene personaggio dal carattere diffidente e chiuso, nei vari incontri con l'autore susseguirsi nel corso del tempo a Villa Wanda, si presta ad un interessante scambio di opinioni sui principali avvenimenti che hanno contraddistinto, per un intero ventennio, la storia del nostro Paese. Crocoli parla e chiede, a più riprese, amichevolmente al venerabile pareri personali sul lungo periodo in cui era al servizio di Benito Mussolini, per poi, lentamente, dirigersi su Dalla Chiesa, Aldo Moro, Sindona, Calvi, Andreotti, Craxi, gli anni più intensi della loggia da lui guidata e concludere con le ultime sue esternazioni sull'attuale situazione politica italiana.

Quanto riportato in quarta di copertina, nonostante siano poche righe, rende bene l'idea su ciò che è avvenuto tra i due dal novembre 2012 al dicembre 2015: "Non doveva essere un'intervista rubata di sotterfugio poiché non ero lì in veste di giornalista, né in missione riservata per la mia testata o per un media a cui dovevo portare, a tutti i costi, lo scoop per l'uscita settimanale. Questo è stato forse uno dei motivi della sua apertura nei miei confronti, unitamente al cortese prestarsi ed accogliermi nel suo amato regno. L'essere un comune mortale, che stava semplicemente scrivendo un libro per pura passione, è stata fin dall'inizio la chiave segreta che ha aperto il cuore di Licio Gelli".

Da queste pagine esce un convito Fascista con la F maiuscola, della prima ora, orgogliosamente, come sostiene lui, nostalgico di un'epoca che visse in prima persona dal fronte spagnolo fino a Salò. Non possiamo naturalmente rivelare il contenuto completo di questo lavoro poiché sarà poi il lettore a farlo pagina dopo pagina, ma una delle tante indiscrezioni è sicuramente quando l'autore chiede a Gelli se quegli elenchi rivolti a Castiglione Fibocchi siano stati realmente completi. La risposta (ovviamente molto evasiva) è negativa, tant'è che ne esce poi una curiosa verità che lascia sorpreso l'amico/interlocutore. Ma tanto altro ancora, soprattutto la dettagliatissima narrazione dei fatti della prima parte nei tre capitoli - "Gli eventi del marzo '81", "Gli albori" e "Gli uomini - Un potere mai visto" - è forse uno dei momenti più intensi per interesse storico poiché frutto di uno studio attento, capillare e particolareggiato. Dunque, non rimane altro che lasciare ai lettori e agli appassionati della storia contemporanea del Paese un giudizio sull'intero operato dell'autore che, al di là delle informazioni riportate, resta comunque oggettivamente una suggestiva rievocazione di una vicenda che ha fatto tremare l'Italia degli anni d'oro.



La Molinella

Area di Servizio • Ristorante

0761 743119

www.lamolinelavt.it